



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Avviso “#Conciliamo”

Definizioni

I termini utilizzati dall'Avviso sono da intendersi con riferimento alle definizioni di seguito riportate:

- a) “**Dipartimento per le politiche della famiglia**” è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali;
- b) “**affidamento a soggetti terzi**”, possibilità di affidare la realizzazione delle attività progettuali a soggetti terzi laddove il soggetto proponente non sia in possesso delle competenze necessarie a svolgere alcuni degli interventi progettati o non disponga dei beni e servizi oggetto dell'affidamento. L'affidamento, secondo l'art 8, comma 7, dell'Avviso, deve essere adeguatamente descritto e motivato nel modello di domanda, nonché rispondere ai criteri indicati nel citato articolo 8 e nella “Guida alla compilazione” – Allegato 2;
- c) “**attività**”, realizzazione delle azioni contenute nella proposta progettuale.
- d) “**azioni progettuali**”, azioni incluse nella proposta progettuale presentata dal soggetto proponente.
- e) “**azienda**”, è il complesso di beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio di una attività di impresa di cui all'art. 3, comma 1, 2 e 3 dell'Avviso;
- f) “**avviso**”, il presente Avviso Pubblico;
- g) “**beneficiario**”, soggetto proponente la cui proposta progettuale è finanziata;
- h) “**codice identificativo**”, il codice “AC2019” riferito all'Avviso da riportare nell'oggetto della PEC relativa alla presentazione della domanda e in tutti gli altri casi prescritti dall'Avviso;

- i) “**comunicazione di inizio attività**”, atto con cui il soggetto ammesso al finanziamento comunica al Dipartimento per le politiche della famiglia, nelle forme e nei termini previsti dall’art. 12, comma 4, dell’Avviso, la data di avvio delle attività progettuali, dalla quale decorre la durata di 24 mesi del progetto;
- j) “**conclusione del progetto**”, la data entro la quale le attività progettuali devono essere necessariamente ultimate, ai sensi dell’articolo 12, comma 6;
- k) “**consorzi**”, si veda la definizione contenuta negli artt. 2602 e ss. del codice civile;
- l) “**convenzione**”, accordo che disciplina i rapporti tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e i soggetti ammessi al finanziamento in relazione alla realizzazione del progetto e all’erogazione del contributo nonché alla rendicontazione del progetto, ai sensi dell’art. 12 dell’Avviso;
- m) “**contesto dell’ambiente di lavoro e nella relativa organizzazione**”, luogo in cui si svolge l’attività lavorativa ovvero la relativa organizzazione ove devono essere realizzati i progetti di welfare aziendale;
- n) “**criteri di valutazione**”, parametri di valutazione utilizzati dalla Commissione di ammissione e valutazione ai fini dell’attribuzione del punteggio;
- o) “**decadenza dal finanziamento**”, istituto giuridico in forza del quale viene meno la possibilità di esercitare il diritto al finanziamento ;
- p) “**domanda di ammissione al finanziamento**”, richiesta di partecipazione all’Avviso elaborata utilizzando il relativo modulo (Modello n. 1) appositamente predisposto e allegato all’Avviso, con il quale viene trasmessa la proposta progettuale;
- q) “**durata delle attività**”, periodo di tempo di 24 mesi, decorrenti dalla data di avvio delle attività comunicata dal beneficiario;
- r) “**esclusione**”, si intende l’esclusione dalla valutazione del progetto da parte della Commissione di ammissione e valutazione, per l’assenza dei requisiti richiesti dall’Avviso;
- s) “**finanziamento**”, contributo finanziario riconosciuto in favore del beneficiario a seguito dell’approvazione della graduatoria di merito dei progetti;
- t) “**firma digitale**”, si veda la definizione di cui all’art. 1, comma 1, lett. s), del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.;
- u) “**graduatoria di merito**”, graduatoria redatta dalla Commissione di ammissione e valutazione all’esito della valutazione dei progetti e successivamente approvata dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia ai sensi dell’art. 10, commi 3 e 4 dell’Avviso;
- v) “**grande impresa**”, si veda l’art. 6 comma 3;
- w) “**impresa**”, si veda la definizione di imprenditore ai sensi dell’art. 2082 del c.c.;

- x) “**irricevibilità**”, fattispecie che si verifica quando la domanda di ammissione al finanziamento non rispetta quanto previsto dall’art. 4, commi 1, 3 e 7, e art. 9, comma 3, dell’Avviso, per cui il progetto presentato non può essere sottoposto alla valutazione della Commissione di ammissione e valutazione;
- y) “**lettere di intenti**”, documenti d’impegno con funzione meramente preparatoria di un futuro accordo di collaborazione nelle attività progettuali che prevedono l’attivazione di reti con enti territoriali, aziende e parti sociali a carattere gratuito;
- z) “**piano finanziario**”, documento che indica il fabbisogno delle risorse finanziarie per la realizzazione del progetto i cui costi sono articolati per voci di spesa (Modello n. 2);
 - aa) “**media impresa**”, si veda l’art. 6 comma 3;
 - bb) “**micro impresa**”, si veda l’art. 6 comma 3;
 - cc) “**piccola impresa**”, si veda l’art. 6 comma 3;
 - dd) “**sviluppo di azioni già intraprese o introduzione di nuove azioni**”, si intende il miglioramento di azioni già poste in essere nel contesto dell’ambiente di lavoro o l’introduzione di azioni ulteriori rispetto a quelle già attuate nell’ambiente di lavoro;
 - ee) “**proposta progettuale**”, elaborato redatto in conformità alle disposizioni dell’Avviso, che descrive l’attività che il soggetto proponente intende realizzare con le risorse finanziarie indicate nel piano finanziario (Modello n. 1 - “Scheda del progetto”);
 - ff) “**proroga del termine di ultimazione del progetto**”, differimento del termine di conclusione del progetto - sino ad un massimo di sei mesi – che può essere concesso del Dipartimento, ai sensi dell’art. 12, commi 6 dell’Avviso;
 - gg) “**relazione sulle attività in materia di conciliazione**”, documento che illustra le attività di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nel contesto lavorativo poste in essere dal soggetto proponente negli ultimi due anni. In caso di soggetto collettivo tutti i soggetti partecipanti devono redigere la relazione. Qualora il soggetto proponente non abbia mai posto in essere nel contesto dell’ambiente di lavoro azioni di welfare aziendale, occorre allegare alla domanda di finanziamento una dichiarazione in tal senso;
 - hh) “**reti con enti territoriali, imprese, enti pubblici e soggetti del privato sociale**”, si intendono partenariati o altri sistemi di partecipazione integrata di soggetti pubblici e privati alla progettazione, alla realizzazione o al finanziamento di azioni per la conciliazione tra vita professionale e vita familiare, funzionali alla sostenibilità futura del progetto e all’impatto sul territorio in cui la rete e il proponente insistono;
 - ii) “**revoca del finanziamento**”, dichiarazione di volontà unilaterale diretta ad estinguere gli effetti della convenzione per mancato avvio delle attività progettuali entro i termini previsti dall’art. 12, comma 3, dell’Avviso; mancato rispetto delle tempistiche della convenzione, mancata realizzazione del progetto, uso delle risorse erogate non conforme al progetto, con grave inadempimento ad una delle

obbligazioni assunte dalla convenzione, ai sensi dell'art. 12, comma 5, dell'Avviso. Tale revoca comporta il recupero delle somme eventualmente già erogate, ai sensi dell'art. 16 dell'Avviso;

- jj) “*sede legale*”, come definita dalle norme del codice civile;
- kk) “*servizi alla persona*”, comprendono l'insieme di attività svolte a livello comunale per rispondere e assolvere ai bisogni e alle difficoltà che i cittadini possono incontrare nel corso della loro vita per quel che concerne l'autonomia fisica, la capacità di accesso alle opportunità offerte dal territorio e, in genere, alle relazioni sociali.
- ll) “*società cooperative*”, si veda la definizione di società cooperativa di cui agli artt. 2511 e ss. del codice civile;
- mm) “*soggetti collettivi*”, si intendono: i consorzi, i gruppi di imprese, le Associazioni temporanee di scopo (ATS), le reti di imprese e le Associazioni temporanee d'impresa (ATI). Tali soggetti individuano il capofila in base all'importanza del ruolo rivestito per l'attuazione delle azioni proposte. Al capofila spetta il compito di presentare la domanda di finanziamento, il progetto ed il piano finanziario ed è responsabile nei confronti del Dipartimento della corretta attuazione e rendicontazione del progetto;
- nn) “*soggetto proponente*”, tipologia di soggetto che, ai sensi dell'art. 3, commi 1, 2 e 3 dell'Avviso, può presentare una proposta progettuale;
- oo) “*unità operativa*”: si intende il luogo dove si svolge stabilmente l'attività lavorativa ovvero la sezione produttiva aziendale con caratteristiche di omogeneità;
- pp) “*welfare aziendale*”, l'insieme dei benefit e delle iniziative che le imprese erogano, sia per autonoma decisione che per accordo con le rappresentanze sindacali, a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori, in modo da accrescere il benessere lavorativo e familiare.